

Impegno e passione, gli oratori protagonisti

*Da domani «Turin for young», l'evento che prepara alla visita del Papa a Torino
Don Campanelli:
«Insieme per una rete delle realtà educative»*

DI STEFANO DI BATTISTA

«Lavorare insieme». È intorno a questo binomio che il presidente nazionale Anspi, don Vito Campanelli, rintraccia il senso della partecipazione a «Turin for young», la manifestazione degli oratori italiani che, da domani, preparerà e accompagnerà la visita di papa Francesco a Torino (21 e 22 giugno). «Anspi vuol essere un esempio di cosa significhi fare rete con le altre realtà educative, una modalità di condivisione», spiega. Per cui quella che l'arcivescovo, Cesare Nosiglia, ha definito una piccola Giornata mondiale della gioventù, per Anspi diventa partecipazione, voglia di fare e di costruire. «Per stare nella rete - prosegue don Campanelli - non bastano le buone intenzioni: servono passi concreti. E il Foi (Forum degli oratori italiani, di cui Anspi fa parte, ndr) rappresenta un'ottima piattaforma, che da 15 anni ci mette entusiasmo e iniziative». Oltre alla regia dell'Ufficio di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Torino e della pastorale giovanile salesiana, infatti, «Turin for young» vedrà appunto la collaborazione del Foi, che lo vivrà come quarto appuntamento di quell'Happening degli oratori che, nel 2012, prese avvio fra Bergamo e Brescia, nel 2013 si trasferì a Loreto (Ancona) e lo scorso anno animò Assisi (Perugia). «Oltre a lavorare



Don Vito Campanelli (terzo da destra) ripreso all'Happening degli oratori 2013 a Loreto

il Forum

Gli animatori a convegno

Dopo l'esperienza di Assisi del settembre scorso, sarà Torino ad accogliere, il 19-21 giugno, centinaia di animatori, in rappresentanza della quarantina di enti che in Italia si occupano di oratorio, alla riscoperta dell'Amore più grande, motto dell'ostensione della Sindone. L'iniziativa è del Foi (Forum degli oratori italiani), sorto nel 2001, che dà rappresentanza alle oltre 6mila strutture, frequentate da due milioni di ragazzi, assistiti da circa 350 mila animatori. Dal 7 novembre, a presiedere il Foi è da don Riccardo Pascolini (nella foto), che ha raccolto il testimone da don Marco Mori.



insieme - dice don Campanelli - è poi indispensabile far crescere l'attenzione verso gli ultimi, verso le periferie. Papa Francesco ci provoca di continuo su questi temi, e l'oratorio rappresenta un'esperienza che è un bene per tutti, ricchi e poveri, nord e sud». In un'immagine, si potrebbe dire che Anspi prepara questi giorni torinesi sotto un triplice sguardo: quello della Sindone, la cui ostensione terminerà il 24 giugno, festa patronale della città, quello di san Giovanni Bosco, del quale ricorre il bicentenario della nascita, e quello, appunto, di papa Francesco. «In queste settimane, le notizie di cronaca ci

rimandano continue immagini di tensione sul problema degli immigrati e dei profughi in arrivo dal Mediterraneo. Si tratta d'un dramma che richiama ognuno di noi proprio a quegli ultimi che vengono dalle periferie del mondo. Nella contemplazione della Sindone dunque, ci è offerta una modalità d'incontro fra la nostra e la loro debolezza, nel segno di quella legalità che don Bosco riassumeva nella necessità di essere buoni cristiani e onesti cittadini. Che sia questo non solo un bel motto, ma un impegno concreto a vigilare affinché il sale del Vangelo non perda mai il suo sapore».



rimandano continue immagini di tensione sul problema degli immigrati e dei profughi in arrivo dal Mediterraneo. Si tratta d'un dramma che richiama ognuno di noi proprio a quegli ultimi che vengono dalle periferie del mondo. Nella contemplazione della Sindone dunque, ci è offerta una modalità d'incontro fra la nostra e la loro debolezza, nel segno di quella legalità che don Bosco riassumeva nella necessità di essere buoni cristiani e onesti cittadini. Che sia questo non solo un bel motto, ma un impegno concreto a vigilare affinché il sale del Vangelo non perda mai il suo sapore».